Martedì 19 Agosto 1924
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVII - N. 196
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 A. Tel. 27

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno Lire 50.00 Trimestre Lire 13.00 — Semestre „ 25.00 Mese „ 4.50
Estero-Anno L. 112.50 Semestre „ 56.25 Trimestre „ 28.15

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Telef. 3-66) e Succursali
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1 — Cronaca 1.50, cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi legali comunicati ecc. L. 1.25 — Economici: vedi tariffe sulla rubrica in III. pagina

Cronaca Provinciale

Per aumentare la produzione del frumento.

Nella R. Scuola Pratica di Agricoltura di Pozzuolo, si sono eseguite, anche questo anno, per incarico del Ministero dell'Economia Nazionale, le prove sperimentali e dimostrative sulla coltivazione del frumento, aventi per oggetto la ricerca dei mezzi più acconci per aumentare la produzione ancora generalmente troppo bassa ed insufficiente ai bisogni della Nazione; e più bassa della media generale in Friuli.

Basterebbe un aumento medio di produzione di 3 a 4 quintali di frumento per ettaro (circa 1-1,5 per campo friulano) per non dover ricorrere all'estero e si risparmierebbero circa 2 miliardi di lire annue, somma che esce dalla nostra Patria per supplire alla insufficienza del frumento nazionale.

L'on. Ministero dell'Economia Nazionale, per favorire sempre più la produzione del nostro Paese, stabilì che si istituissero:

a) *Campi sperimentali* veri e propri, destinati a risolvere speciali problemi locali, relativi alla coltivazione del grano, od a sperimentare eventualmente nuove pratiche colturali;

b) *Campi dimostrativi* di concimazione chimica e di cure culturali del frumento.

c) *Campi modello* quali esempi di buona coltivazione del grano.

La Scuola ebbe l'incarico d'impiantare i tre tipi di campo.

Tralasciando di parlare del campo modello, accenneremo in breve agli scopi ed ai risultati degli altri due campi.

Campo dimostrativo.

Mediante esso dunque, si è voluto dimostrare quale grande influenza abbiano nell'aumento della produzione e dell'utile netto la concimazione chimica completa, fatta con determinate quantità di concimi azotati, fosfati e potassici e le erpicature primaverili al frumento.

Per la prova, fu assegnato un terreno dell'estensione di mq. 4000 diviso in due appezzamenti: uno, per la prova di consimazione e di cure culturali, l'altro fu lasciato pei confronti.

Si coltivò il «gentile rosso». Vennero sparsi nel solo appezzamento destinato alle prove:

Perfosfato minerale q.li 1.80; Hainite q.li 1.20; Solfato ammonico 0.12; fu fatta una buona erpicatura per mescolare ed interrare il concime.

La semina fu fatta il 22 ottobre con una quantità di semi pari a kg. 80; il seme venne trattato con una soluzione di rame all'uno per cento.

Già al principio della primavera risultava una sensibile differenza di vegetazione fra il frumento concimato e quello non concimato; il primo era florido, il secondo meno sviluppato e stentato.

Al 27 giugno avvenne la mietitura e si ebbero i seguenti risultati:

Frumento concimato ed erpicato: granella q.li 5.81; paglia q.li 9,54;

Frumento non concimato nè erpicato: q.li 1,05 di grano; q.li 1,64 di paglia.

I risultanti sono ben evidenti! — Valgano essi a persuaderci della efficacia grandissima esercitata sulla produzione del grano dall'uso dei concimi chimici, uniti alle erpicature primaverili.

Campo sperimentale.

Il campo sperimentale aveva lo scopo di mettere a confronto il sistema di coltivazione locale, a colmiere, con quello della semina a righe con la seminatrice.

Per tali prove furono scelti due tratti di terreno vicini, della superficie di mq. 3000 ciascuno.

La semina del primo appezzamento fu fatta il 18 ottobre con la seminatrice a righe distanti m. 0,20 e alla profondità regolare di cm. 2. Furono impiegati kg. 24 di seme di Gentile rosso. — Il secondo appezzamento, invece, fu seminato a mano, alla volata, adoperando kg. 30 di seme della stessa varietà. Tale semina fu fatta il 19 ottobre.

Fin da principio (a parte il grande risparmio di seme) si potè constatare la superiorità della semina a righe, rispetto a quella a colmiera; 15 giorni dopo la semina, si è potuto verificare che il frumento seminato a righe era più rigoglioso e presentava un accestimento marcato, mentre quello seminato a colmiera era molto meno sviluppato ed accestito del primo.

Ecco i risulati ottenuti, anche questi molto eloquenti:

Frumento seminato a righe: q.li 6.36 di granello e q.li 11,78 di paglia;

Frumento seminato in colmiere, rispettivamente q.li 5,11 e 10.83.

***

Indubbiamente, con l'applicazione delle pratiche suggerite dalla scienza agricola e confermate dalla esperienza, sarà possibile raggiungere quelle elevate produzioni che, oltre ad arrecare un considerevole utile diretto al solerte agricoltore, faranno risparmiare alla Nazione buona parte dei due migliardi indicati sopra e la renderanno anche economicamente indipendente.

MARTIGNACCO

IL TRAM DI SAN DANIELE contro un camion

Nel pomeriggio di ieri, vicino a Martignacco, per poco non accadeva una grave disgrazia. Il tram che parte alle 16 da Udine, si trovava davanti la biscotteria Delser, sbarrata la strada da un camion che, carico di sei persone, usciva dallo Stabilimento.

La macchina del tram fu subito fermata, ma scivolando andò a sbattere contro il camion, riportando alcuni danni.

Ceresetto ha inaugurato il monumento ai propri caduti.

Fino a mezzodì, piova insistente. Nel pomeriggio, invece, il cielo andò rischiarandosi; e l'aspettata cerimonia si potè svolgere appieno. Alle quattordici la brava banda di Nogaredo percorse le vie suonando marcie ed inni patriottici. Intanto, si forma il corteo che sfila ordinato per il gaio paese, così disposto: Sezioni combattenti, di Martignacco, Pagnacco, Nogaredo, Moruzzo, Pasian di Prato — le prime due con la rispettiva bandiera; seguivano coi propri gagliardetti i fascisti di Martignacco, Pagnacco e Moruzzo; le guardie di onore del Parco della Rimembranza; le scolaresche coi loro vessilli; le Madri e Vedove dei Caduti e una moltitudine di popolo.

Il corteo va a disporsi intorno al monumento, collocato sul piazzale delle Scuole e contornato dagli alberi del Parco della Rimembranza. Qui trovavasi già il parroco di Santa Margherita, dott. Florida, per la benedizione.

Presenti: cav. Enea Totis sindaco di Martignacco, cav. Giuseppe Gaspardis, consiglieri ed assessori, ispettore scolastico sig. Modesto Colussi, avv. Eugenio Linussa, sig. Tomaso Marconi con la propria signora e signorine ed altri; aderenti e rappresentanti, per impossibilità di venire il colonnello Peretti del 9. Alpini, il colonnello Pirzio Biroli, il dott. Carlo Someda e qualche altro.

Dopo la benedizione rituale, il parroco prof. Florida pronuncia un elevato commovente discorso, nel quale glorificsa gli Eroi Caduti ed insiste sui doveri che il sacrificio e l'esempio loro impone ai viventi.

Gli segue l'avv. Eugenio Linussa, oratore ufficiale. Mi è impossibile riassumere l'orazione, profonda di pensiero, eloquente e commovente, che portò all'entusiasmo ed al pianto gli ascoltanti e fu alla fine salutata da una prolungata ovazione.

La signorina Maria Marconi, madrina della bandiera della guardia d'onore al Parco ed al Monumento, nell'assiderne la custodia ai giovanetti che li dovranno vigilare, rivolge ad essi appropriate parole, che tutti applaudono con fervore ripetendo ad alta voce l'evviva col quale la gentil signorina chiuse: evviva l'Italia!

E parlarono ancora: l'ispettore scolastico sig. Colussi, il portabandiera della guardia d'onore alunno Giuseppe Biancuzzi, il segretario del Fascio locale Umberto Fant, il combattente Elio Virgili — tutti molto applauditi. — Negli intermezzi, la brava banda suonò inni patriottici.

Il bel monumento è opera degli artisti G. Cuberli di Alnicco ed Ermenegildo Moretti. Esso porta da un lato il Bollettino della Vittoria ed il nome con fotografia dei ceresettani caduti; e dall'altro un simulacro di altare con il basamento in calcestruzzo e il resto in pietra.

Terminata la cerimonia, il sig. Tomaso Marconi, anima ed organizzatore della solenne cerimonia, invitò le autorità e le associazioni ad un vermouth d'onore.

La festa continuò colla «sagra di San Rocco: funzioni religiose in chiesa processione per le vie del paese, animazione insolita per il grande concorso.

RAVASCLETTO

Disservizio postale.

Ci scrivono da Zovello:

Nel «Gazzettino» del primo agosto il corrispondente di Ravascletto denunziava al pubblico come il servizio postale lasciasse molto a desiderare, giacchè la posta che giunge a Comeglians alle 10 viene prelevata solamente alle 4 pom. e nella serata distribuita al capoluogo mentre nella mattina seguente viene recapitata nella vicina frazione di Zovello. Una lettera quindi proveniente da Milano impiega 14 ore fino a Comeglians e 24 ore prima di essere recapitata a Zovello!?..

Come ognuno vede, sono cose da chiodi!...

Il peggio si è che, che per somma ironia, durante la stagione invernale, la posta viene recapitata anche a Zovello in giornata, mentre finora fu impossibile ottner ciò nel periodo estivo. Reclamarono privati presso l'Amministrazione postale contro il lento ed arbitrario abuso del procaccia, che vuole attendere ai suoi lavori in campagna durante il periodo estivo e nei ritagli di tempo libero, mattina e sera, servire il pubblico.

Anche l'Amministrazione comunale prestò la sua autorità affinchè il disservizio avesse termine, ma finora senza alcun pratico risultato. L'Amministrazione provinciale promise ai ripegnare con orarioil suo servizio; ma detti di Zovello, vedendosi frustrati nei loro giusti ordini sono rimasti lettera morta. I frazionisti di Zovello, vedendosi frustrati nei loro giusti diritti, perchè pagano profumatamente le tasse governative, causa il comodaccio di uno solo, stanno raccogliendo le adesioni dei capi-famiglia per inoltrare al Ministero i loro reclami.

Ord.

TARCENTO

Imponente assemblea dei minorati di guerra.

Ieri nel teatro Sociale si riuniva rilevante numero di Mutilati, di Vedove e di genitori dei gloriosi Caduti, per trattare su importanti ed interessanti problemi, riflettenti l'assistenza ai minorati di guerra. Il cap. Slataper, nominato per acclamazione a presidente dell'assemblea, ringrazia; elogiando la fiorente sezione e i suoi capi, porge il fraterno saluto a tutti i convenuti.

Prende quindi la parola il presidente della Sezione, sig. Tomat, che svolge ed illustra la legge sui mutui agrari, riforma delle pensioni, e il problema del collocamento: fa notare per ultimo l'assurdità delle disposizioni circa gli assegni temporanei e rinnovabili. Termina implorando dal Comitato centrale energica azione affinchè porti agli associati tutte le soddisfazioni materiali conquistate a prezzo di un glorioso dovere santamente compiuto.

Il valoroso mutilato, cieco di guerra, Schiavotti, intrattiene l'assemblea su vari problemi di indole assistenziale e morale.

Parlarono ancora vari intervenuti su argomenti sempre inerenti alle pensioni polizze, collocamento ecc., nonchè lamentando la mancanza di precise disposizioni legislative che diano evasione sollecita alle pratiche su ricordate.

A tutti risponde il valorosa capitano Slataper, dando assicurazione che il Comitato centrale, a cui esso ha l'alto onore di appartenere, non mancherà di dare tutto il suo appoggio ai problemi svolti dai vari oratori. Termina con alate parole, inneggiando all'Unione Sacra che lega e deve legare i minorati di guerra, oggi maggiormente in quanto troppi sono coloro che vorrebbero e vogliono insegnare ad amare la Patria.

Termina auspicando alle fortune ed alla grandezza della Patria.

E al grido di viva l'Italia, chiude l'assemblea.

Tutti gli oratori furono più volte applauditi, il cap. Slataper in ispecie, che terminò fra uno scroscio di applausi.

Seguì un ricevimento al Municipio dato dalla on. Giunta Municipale in onore e a saluto della valorosa medaglia d'oro Slataper.

A sera, mutilati ed autorità si riunirono a frateno banchetto, al «Trieste», signorilmente servito da quel proprietario.

NIMIS

Nozze auspicate

Oggi l'ottimo giovane Romeo Del Fabbro commerciante residente a Gorizia ha impalmato la gentile ed avvenente signorina Lina Comelli. Il matrimonio religioso venne celebrato dal parroco di Nimis monsignor Beniamino Alessio mentre l'egregio avv. cav. Alberto Mini sindaco del paese unì i due sposi col rito civile regalando loro la penna d'oro e pronunciando brevi sentite parole d'augurio.

Testimoni all'atto furono per la sposa il cav uff. Angelo Tremonti e per lo sposo il dott. Fausto Verona.

Dopo la cerimonia venne offerto un signorile rinfresco in casa della sposa durante il quale brindò felicissimo il dott. Verona.

Un sontuoso banchetto ebbe poi luogo all'albergo Antoniutti durante il quale si ebbe modo di gustare i prelibati rinomatissimi vini prodotti negli splendidi vigneti del sig. Comelli padre della sposa.

Allo spumante parlò il cav. uff. Tremonti inneggiando agli sposi ed alle loro famiglie, dopodichè gli sposi partirono in auto per il viaggio tradizionale.

Numerosissimi i doni; fra i quali alcuni veramente magnifici.

CAVASSO NUOVO

Ritorno di un Caduto

Oggi si tributarono solenni onoranze alla salma dell'eroico soldato Antonio Dinon di Gioachino, morto a Rovigo nel 1916 in seguito ad operazione all'osso temporale destro. Combatteva al Pal Piccolo, Termopili d'Italia, e riportò una grave ferita al cranio. Trasportato a Rovigo, in quell'ospedale militare per l'estrazione di una scheggia, soccombeva sotto i ferri chirurgici. Lasciò la moglie, due figliuoli ed i vecchi genitori. Era un valoroso: nato nel 1890, fece la campagna di Libia e quella della grande guerra, meritandosi una medaglia d'argento, una di bronzo e la croce di guerra, le quali fregiavano la bara coperta di fiori e avvolta nel tricolore, pel quale egli cadde; e Cavasso volle onorarlo, accompagnandolo al Cimitero. Tutto il paese era rappresentato dalle Associazioni con bandiera e da innumerevoli persone. In chiesa, il reverendo Don Giuseppe Dalla Pozza, excombattente, volle, e giustamente, tesserne le lodi, e lo seppe fare da pari suo, toccando i cuori di tutti, che rimasero commossi.

Il lungo corteo, mesto e silenzioso, si avviò al Camposanto e la salma dell'eroico soldato fu calata nella cripta della famiglia Petrucco Toffolo che, gentilmente messa a disposizione, ospita le salme degli eroici nostri Caduti, in attesa del loculo che il Comune fra breve destinerà ai prodi suoi figli.

La sagra della Madonna

avrà luogo l'ultima domenica di agosto, il 31 corrente, e non il 24, come da taluni si crede.

MANIAGO

Suicida a 70 anni.

Ieri sera il settuagenario Francesco Del Mistro fu Giacinto, in un momento di prostrazione morale, tentava porre triste fine ai suoi giorni, cercando dapprima di tagliarsi la gola con un coltello e poi, non essendogli io riuscito, recidendosi le vene al gomito del braccio sinistro. Prontamente soccorso, il poveretto versa in gravi condizioni. La causa dell'atto insano, una malattia inguaribile.

I canti della Valcellina

Nelle vetrine dei nostri librai è esposto un volume di versi edito dalla Libreria Carducci d'Udine: «I canti della Valcellina» del poeta della vicina Barcis, Giuseppe Malattia della Vallata, il lavoro è diviso in due parti. Nella prima, il poeta, in alati versi saffici, canta la sua pittoresca Valcellina, la cui redenzione è dovuta alla strada che per usufruire della forza elettrica del Cellina quella Società, e per essa l'ing. Zennar., aperse, tagliandola sulla costa della montagna, lungo il corso del fiume; strada meravigliosa, che ha congiunto con Montereale i paesi della vallata, facendoli risorgere a nuova vita; delle altre odi, talune cantano la bellezza di quelle Alpi incantevoli, ed alcune sono di carattere intimo. In tutte vibra l'affetto per la sua terra e a forti pennellate si disposano sentimenti nobili e delicati. E' un lavoro sentito, che piace e che, leggendolo, si gusta sempre più. Sappiamo che, recentemente il poeta è stato nominato membro dell'Accademia di Udine.

Al Poeta che ad alta e profonda cultura accoppia la più rara modestia e che con le villotte friulane, col vocabolario sulla parlata barciana,, con lo studio su Dante in Friuli, coi nuovi canti della Valcellina, onora ed illustra l'alpestre lembo di sua terra, le nostre congratulazioni e la gratitudine dei suoi conterranei e fervidi auguri di ascendere a vette sempre più alte.

LESTIZZA

Deliberazioni consigliari

(18) Ieri alle ore 10 si riunì il Consiglio Comunale, presieduto dal sindaco cav. dott. Raffaello Pagani. Quindi venne approvato ad unanimità il nuovo regolamento organico per gli impiegati.

Pure ad unanimità si approvò la ubicazione per il nuovo locale municipale che sarà eretto a Lestizza.

La seduta si chiuse dopo l'approvazione di questo oggetto.

Sulla nuova sede del Municipio si erano state delle divergenze. Da molti volevasi che la sede fosse trasportata a Galleriano.

La questione venne deferita all'arbitrato del vice-prefetto cav. uff. dott. Ruggero Lops,, che decise per Lestizza ed il Consiglio non fece alcuna opposizione.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

L'estrazione delle grazie Rinaldis

L'altro giorno, nell'Ufficio di Amministrazione dell'Ospedale Civile, furono assegnate le grazie istituite dai fratelli Girolamo e Giuseppe Rinaldis Eccovi l'elenco delle fortunate:

Rossit Amalia di G. B., Nonis Maria di Ant., Petracco Luigia fu Fr., Tigelli Maria fu Dom., Poniz Maria e sorella Anna fu Luigi, Bolussi Luigia fu Dom., Losatoni Carlotta, Bozzet Maria fu Ang., Fiorido Elisabetta fu Carlo, Drich Oliva e sorelle Anna e Teresa fu Gius, Pittana Elena fu Giov., Malacart Giovanna fu Pietro, Defend Caterina e sorelle Maria e Pia fu Ant., Bazzana Maria e sorelle Rosalia ed Inès fu Ang., Montico Noemi fu Giov., Bertolo Anna di Pietro, Nonis Assunta e sorella Antonia fu Ang., Taurian Lucia fu Gius., Marzin Marianna fu Fr., Stefanutti Lucia e sorelle Angela e Cesira fu Dom., Tomasi Anna fu Ang., Bertolo Anna e sorella Maria fu Gius.. Lena Angela fu Fr., Alessio Maria fu Angelo. Scodeller Anna, Petracco Elena fu Ang., Viscutin Luigia fu Giov.. Culos Caterina e sorella Regina fu G. B., Esterini Maria, Barabas Maria di Andrea, Gregoris Maria fu Ang., Nadalin Maria fu Ang., Forte Caterina fu Dom., Mitri Maria fu Ang.,Selippa Luigi fu Franc., Colussi Oliva fu Pietro, Redigonda Pia fu Gius., Arlietti Giovanna, Defend Anna fu Valent., Trevisan Maria fu Luigi, Bentivoglio Ida, Vendramin Teresa fu G. B., Camilotto Angela fu Enr., Segato Antonia fu Sante, Defend Regina fu Dom., Ergossini Matilde, Tramontin Pia fu Giuseppe, Odorico Maria fu Osv., Defend Albina fu Val., Benvenuto Pia fu Antonio, Deotto Lauretta fu Alfonso. Miorin Amelia fu Giosuè, Defend Ida fu Val.. Liozzi Argia, Ugrinitti Alba.

Le stesse graziale dovranno presentarsi domenica 24 corrente, alle ore 9, all'Ufficio di Segreteria dell'Istituto suddetto per il ritiro dello importo della grazia.

Beneficenza

In morte di Scalon Antonio pervennero a questo Ente di Beneficenza le seguenti oblazioni: Trovant Riccardo lire 2. Mauro Carlo 5, Pasut Alessandro 5. Mauro Giacomo 5, Carbone Piergiorgio 2, Fiorido Luigi 2, Secondo Gregoris 2, Banchelli Aldo 1, Fantuzzi Carlo 5, Cavalloni Giuseppe 1, Salvador Guido 2. Ippoliti Dom. 1, Bassetti Alessandro 2, Maria Tamagno 5. Luigi Polo 2. Carbone Santo 5, N.N. 5.

BICINICCO

Audace furto a Vissandone

(19) La notte scorsa nella frazione di Vissandone ignoti penetrarono nell'osteria, con annesso negozio coloniali e generi di privativa del sig. Luigi Dominici, asportandovi generi alimentari per oltre mille lire.

I ladri, per poter compiere la loro audace impresa avvelenarono il cane di guardia con la stricnina.

MONTEREALE CELLINA

Il monumento a San Leonardo

Il Comitato Pro Monumento ai Caduti in guerra ha deciso la posa della prima pietra del monumento al 55 ottobre p. v. La cerimonia riuscirà una solenne manifestazione patriottica.

Hanno inviato le seguenti offerte al Comitato:

Da Bruxelles (Belgio) il signor Pin Giovanni lire 300, il sig. Geron Augusto da Parigi 50, Cicuto Ferruccio da Vittori oVeneto 25.

POZZUOLO

AMMISSIONE DI ALUNNI alla R. Scuola d'Agric. di Pozzuolo

Da oggi a tutto il 30 del prossimo Settembre è aperto il concorso per la ammissione degli alunni presso la R. Scuola d'Agricoltura di Pozzuolo.

Gli alunni, pur avendo tutti lo stesso trattamento e gli stessi doveri sono convittori ordinari e convittori soprannumerari.

Nella prima categoria — convittori ordinari — possono essere ammessi, sino al numero massimo di 30, soltanto i giovinetti nativi della Provincia del Friuli o che appartengono a famiglie che hanno il domicilio in queta Provincia da almeno cinque anni. Gli alunni di questa categoria si distinguono in gratuiti, semigratuiti e paganti.

Nella categoria dei convittori soprannumerari sono ammessi i giovinetti che, pur essendo forniti dei requisiti sopra indicati, non hanno potuto trovare posto nella categoria precedente. I posti ancora disponibili per raggiungere il numero massimo complessivo dei convittori, saranno concessi a giovinetti non appartenenti alla provincia. A parità di merito, sono preferiti i figli di agricoltori, castaldi o piccoli proprietari.

Per l'ammissione al corso, occorre farne domanda al Direttore della Scuola, in carta da bollo da lire 2. La domanda, scritta dal giovinetto aspirante e sottoscritta anche dal padre o da chi ne fa le veci, per la necessaria autorizzazione, deve essere corredata dai documenti voluti. Informazioni dettagliate si possono avere presso la R. Scuola di Agricoltura «Stefano Sabbadini» in Pozzuolo del Friuli.

TAVAGNACCO

Si frattura l'omero

Ieri l'altro, con una carretta, veniva trasportato all'Ospedale di Udine, il quattordicenne Pigani Decimo di Giovanni. Il giovinetto causa una caduta accidentale, si era procurato la frattura completa del collo chirurgico dell'omero sinistro. I sanitari, constatata la gravità della lesione, provvidero a ricoverarlo nel Pio Luogo.

Salvo complicazioni guarirà in una cinquantina di giorni.

Alla Mostra di Tolmino.

Un gruppo di espositori allogeni.

Vi sono alcune stanze di non vistosa apparenza, ma che meritano visitate per un certo interesse tutto loro particolare, dando essi, con le mostre dei singoli, un'idea più immediata delle attitudini che gli allogeni offrono nei vari rami delle piccole industrie.

Abbiamo accennato al mulino a vento e alle cinghie in legno per la trasmissione delle forze, presentati dal falegname Giovanni Fratnick da Idria: molti dei visitatori si fermavano domenica a esaminare quegli oggetti, lodando la ingegnosità e la diligenza dell'esecuzione; ma parecchi dubitavano della loro proticità. I mulini a vento sono, almeno in Friuli, scomparsi: Hanno levato fin quello che caratterizzava il paese di Fagagna! Dopo imprigionato i grovigli di filo la elettricità, rendendola una potente e costante serva dell'uomo; la forza capricciosa del vento fu quasi abbandonata. Quanto alla catena lignea, molti dubitavano della durata; se questa riuscisse provata, forse.... Ma tutti, ripetono, trovavano che il Fratnick mostrava di possedere attitudini degne di essere apprezzate.

Accanto a lui, nella medesima stanza, troviamo un'altra piccola «invenzione» del maestro fabbro e Andrea Nuk di Tolmino. Trattasi (ce ne dà la spiegazione lo stesso «maestro fabbro») di un tubo «lavorato con lamiere d'acciaio dello spessore di 35 mm. Nell'interno del tubo rigonfiato alle due estremità si trova una palla del diametro di 8 mm. con la quale si prova che il tubo è vuoto. E' da osservare che i due pezzi di cui è formato lo strumento sono massellati ma non incastrati, nè saldati con nessuna materia. Si tratta di un arnese per pulire lastra di rame o di altro metallo.

Sopra tale mostra, un campionario di coltelli e temperini di varie foggie e di usi diversi: non sono raffrontabili certamente con quelli di Maniago, non dico per la bontà delle lame che non ho provato, ma per la forma esteriore — inelegante sempre e talvolta fin rozza; ma sono anch'essi testimonianza di buone attitudini, di «passione» al lavoro, che caratterizzano queste popolazioni e che bisognerà incoraggiare, dirigere.

Interessante, e discretamente assortita, la mostra delle calzature. Vi hanno mandato buoni esemplari di solide e anche solidissime scarpe a mano i maestri calzolai: Stefano Foljat, Luca Fristic e Luca Maschitz di Santa Lucia, Romano Rutar di Tolmino ed altri. Sono quasi scarpe ferrate, secondo richiede il consumo locale, con inferrature abbondanti che superano perfino quelle dei nostri alpini: ma non dimentichiamo di essere in paesi di montagna. E vi sono anche le flessuose leggiere «opanke» per donna, calzatura preferita dalle jugoslave, che vedemmo in parecchie stazioni balneari. Gli esemplari esposti sono tutti lavorati diligentemente; le «forme» non sono forse le più moderne; i prezzi, mi parvero inferiori a quelli praticati a Udine.

Tra piante e fiori.

Di quella stanza «mista» di falegnami pittori decoratori calzolai fabbri e mi pare anche sarti; uscendo nei corridoi, ci troviamo nel regno della poesia — tra piante e fiori. Il floricultore Oscar Voigtlander di Gorizia ha in fondo al corridoio una bella raccolta di fiori e piante ornamentali che alletta per la varietà dei colori e delle forme. Ma di più alta poesia, di vera commozione è suscitatrice la mostra degli Orti forestali istituiti a Caporetto, Circhina, Plezzo e Tolmino. Richiamato alla memoria l'impressione di riposo, di pace che sentiamo nell'attraversare un bosco, semplicemente nel lambirlo? I polmoni si allargano, il ritmo del cuore prende un tono più robusto, il cervello si ricrea. Bene: venite qui a vedere da quale miracolo ebbe origine quel bosco. In una serie di cassette-aiuole stano esposte piantine di larice, di abete rosso, di acacie, di abete bianco in varie grandezze: qua larici, che nel bosco vi meraviglieranno per l'altezza cui spingono i loro fusti diritti diritti verso il cielo, austeri, generosi di ombra e di frescura: osservateli qui, nati appena da un anno: sembrano tenera erbetta sbocciata dal muschio che li protegge! guardateli quando contano due anni di vita — e sembrano ancora giovine erba che la falce non recide solo perchè non ancora matura allo sfalcio!... A tre anni, come si vede in altra cassetta-aiuola, già si rimarca il loro piccolo fusto legnoso. Poi, lentamente lentamente assurgeranno alla maestosità severa degli abeti secolari.

Accanto a queste visioni di «selve minuscole» create dall'uomo per assicurare la perpetuità delle magnifiche selve di queste montagne pittoresche, gli orti forestali espongono quadri statistici, relazioni, vedute fotografiche: cose, tranne le ultime che non sono per i profani, ma solo per i competenti e gli studiosi. Il «culto dell'albero» al quale accennò l'on. Leicht nel suo discorso, è vivo sempre e direi connaturato in queste popolazioni; e n'è prova indiscutibile il fatto dei meli e dei peri carichi di frutta lungo le strade alla portata di tutti, senza veruna custodia, e che nessuno tocca! Sorte ben diversa incontrerebbero quelle frutta e quegli alberi in Friuli; anche gli adulti li assalterebbero con sassi e bastoni per cogliere qualche mela, qualche pera, così, «per dissetarsi»; non parliamo poi dei fanciulli che spezzerebbero i rami per fare una scorpacciata delle frutta... Impariamo; educhiamo le generazioni che c'insegnano al rispetto delle piante.

Un'altra industria creativa.

Quel rappresentante dell'Istria, il quale al banchetto di domenica ha parlato da uomo tecnico e pratico sulle condizioni della piscicoltura in Italia e perorò perchè ovunque si diffonda maggiormente l'Associazione della Pesca affinchè questa con mezzi bastevoli se non abbondanti spieghi un'efficace azione direttiva per conservare ed aumentare il patrimonio prezioso delle nostre acque, disse grandi e scottanti verità. Non è finora entrato nello spirito della nostra Nazione il convincimento che, per prosperare bisogna non distruggere, ma saper conservare, saper «avanzi e risparmiare». La gente nostra — parlo del Friuli, ma sento che anche nelle altre provincie è pressapoco la stessa cosa — fa sperpero di molte cose utili senza pensare che infinitamente maggiore utilità ricaverebbe da un uso migliore. — Questo rimarcai per le frutta, che si distruggono immature, che «non si rispettano» come fanno in generale i paesi testè restituiti all'Italia; questo si può rimarcare per i boschi, che si diradano sovente senza pensare a sostituirli; questo si lamenta anche per i muti abitatori dell'acqua. Abbiamo anche in Friuli incubatori di pesci governativi che distribuiscono i piccoli muti abitatori delle acque ai nostri fiumi e dai nostri piccoli laghi; ma poi ci sono i pescatori di frodo, che li dispopolano pescando fuori delle epoche fissate e con mezzi anche proibiti — fra cui la santa dinamite....

Ma lasciamo le digressioni e speriamo nell'educazione collettiva la quale dovrà pur avere il suo valore.

Qui, nella stanza della pesca — montagne e pesci non sono, come potrebbe sembrare di primo acchito termini autentici — incubatori, esemplari di pesci morti, serbatoi per i pesci vivi. Presso le uova di trota grandi come una nocella, vedrete, per esempio, una trota pescata in Val Romana — e imbalsamata, la quale pesava sei chilogrammi; e accanto, la testa, conservata nello spirito, di una trota pescata nell'Isonzo vicino, la quale pesava la bellezza di chilogrammi otto e 200 grammi!.... Interessanti i vivai: molto ingegnosamente si è provveduto per alimentarli del continuo di acqua nuova..... i pesci — benchè non protestino con clamori e grida, fanno «sentire» che non ne sono contenti; e lo «fanno» «sentire» morendo. Povera trotta che vedemmo biancheggiare dietro i vetri del suo piccolo acquario!.... Il dolore e la pietà mi si dipinsero sul viso.... Non così di altri visitatori che, per non lasciar morire inutilmente la disperata bestia, l'ebbe in dono e se la portò a casa per darle onorata sepoltura nel proprio stomaco.

Le piccole industrie forestali sono qui rappresentate in una stanza, dai comuni di Loque, di Circhina, di Val Canale — che mi fanno ricordare i comuni occidentali — friulani di Claut e di Cimolais. Ben disposti, divisi per comune, vi troviamo un emporio di oggetti casalinghi e di strumenti agricoli, lavorati accuratamente: cucchiai e cucchiaioni comuni e forati, coltelli, pesta carne, pestelli per sale, porta coti, scodelle, mestole, stampi per burro, fondali di zoccolo, zangole per la fabbricazione casalinga del burro, rastrelli.... e via via, tanti altri.

In altra stanza comunicante con questa, vediamo lavori al tornio eseguiti a Tarvisio, a Malborghetto e un campionario di oggetti usuali od ornamentali: scatoli, portatavaglioli, palle, «ricordi» del paese per ornare le pareti di tinelli e salotti. A proposito di questi ultimi, ci piacerebbe che fossero, più «locali»: che cioè il pittore, chiamato a dipingere sul legno preparato dall'ebanista o tornitore, si attenesse, piuttosto che ad ornamentazioni di fantasia, alle vedute dei luoghi: paesi e paeselli, chiese e cappellette, monti, fenomeni speciali, ecc.: la grotta di Dante, per esempio: sarebbero più indicati per i forestieri che visitano la valle, e, credo, più ricercati. Altrove si lavora con questi criteri: e credo che se ne trovino contenti. Mi sembra poi che qualcosa di simile possa tentarsi, dagli artieri ed artisti del Tolminotto per esitare in altri luoghi molto battuti dal forestiero: Aquileia, Grado, per esempio.

Apprezzabili i lavori della Scuola dei tornitori di Malborghetto.

***

E passiamo ai lavori in vimini. Vi sono quelli di uso comune: ceste, cestoni, valigie, rivestimenti di fiaschi e damigiane, e simili; e quelli di genere andante, di Circhina, Plezzo, — (lavori d'intreccio) per giardino rusticano: sedie, tavolini, portavasi, tavolini da lavoro all'aperto ecc. Zaga presenta lavori più raffinati, in vimini.

Un orologio tutto in legno, lavorato con mano che conosce l'arte, per quanto riguarda l'aspetto esteriore. Non «correva»; ma non per difetto, mi si fece comprendere, del meccan. bensì per non perfetta.... impiccagione al muro. L'orologio sarebbe adattatissimo per la Cucina del Cacciatore»: nelle case, potrebbe figurare soltanto come un oggetto di curiosità, di fronte ai perfettissimi orologi d'uso.

La Scuola d'Idria.

Una delle stanze dove il visitatore si ferma con più vivo interessamento, è quella pure intercomunicante con le precedenti occupata quasi per intiero dalla Scuola di Idria, che vi ha raccolto numerosi plastici e fotografie e dati statistici....

Grandi plastici, modellati alla perfezione, ci portano allo sguardo curioso ed ammirante: capanna per barcaiuoli, una carbonaia verticale, una carbonaia orizzontale, sistemazioni idrauliche, esempi di briglioni sui torrenti nonchè di altri lavori di difesa contro le frane.... Si può dire che qui abbiamo la visione di molta della complessa attività che l'uomo deve svolgere per la protezione e lo sfruttamento della montagna.

Notiamo, in questa medesima stanza un lavoro dell'egregio dottore Pietro Francardi, ispettore forestale ufficio di Udine e segretario della «Pro Montibus» friulana: — *Cenni sulle sistemazioni idraulico - forestali di alcuni bacini montani affluenti del Degano, con raccolta di fotografie dei lavori stessi* — Naturalmente, non possiamo parlare del lavoro in sè, che non abbiamo letto, dalle fotografie, però, abbiamo potuto farci una piccola idea della grande importanza di parecchi lavori destinati a proteggere la montagna, ad infrenare il corso rovinoso delle acque.

Telegrammi di adesione.

Al dott. cav. uff. Giuseppe Biasutti:

«S. A. R. Duca Aosta non potendo, causa precedenti impegni, accogliere cortese invito Le esprime suo fervido ringraziamento pregandola farsi interprete presso Comitato promotore da Lei presieduto della sua gratitudine pel gentile pensiero e del suo rincrescimento per non poter presenziare inaugurazione mostra, cui plaude, ben comprendendo l'alta importanza politica e nazionale. Il primo aiutante di campo col. Montasini.

Alla presidenza della Pro Montibus:

«Inderogabili impegni sopraggiunti tolgonmi possibilità presenziare inaugurazione prima Mostra selvicoltura e agricoltura in Tolmino. Mando mia fervida adesione, beneaugurando opportuna manifestazione che vuol essere rassegna mirabili progressi conseguiti nelle attività agricole forestali della nobile patriottica regione friulana, affermazione volontà maggiori realizzazioni; Grande ufficiale dott. Alessandro Stella direttore generale Foreste rappresenterà Ministero solenne cerimonia inaugurale importante avvenimento per cui iniziativa esprimo comitato organizzatore mio vivo compiacimento. — Sottosegretario Economia Naz. Peglion».

Al commissario Prefettizio di Tolmino:

«Impossibilitato per indeclinabili impegni sopraggiunti presenziare codesta Mostra selvicoltura ringrazio pel cortese saluto che cordialmente ricambio a Vossignoria e codeste operose popolazioni, cui attività agricola economica è seguita con fervido interessamento da questo Ministero. Gr. uff. Stella direttore Generale Foreste rappresenterà inaugurazione solenne cerimonia inaugurale. Sottosegretario Economia Peglion».

Al presidente della Mostra, Tolmino:

«Trattenuto capitale da doveri Governo, aderisco plaudo civile manifestazione affermante forte volontà codeste popolazioni partecipate attivamente progresso grandezza della Patria. — S. S. Finanza Spezzotti».

Al dott. Biasutti, presso Municipio di Tolmino:

«Plaudendo iniziativa benemerito comitato mostra selvicoltura auguriamo risultati fecondi progresso forestale montano Friuli. — Federazione Pro Montibus di Roma».

Allo stesso, da Collina:

«(Forni Avoltri) rappresentanza sociale Alpina Friulana dal suo campeggio di Collina invia saluto augurale Mostra forestale. — Picco, Bonanni, Ferrucci, Rubbazzer».

Allo stesso:

«Impossibilitato intervenire inaugurazione Mostra selvicoltura, invio Vossignoria e comitato mio plaudente saluto beneaugurando, sotto auspici benemerita Pro Mantibus, avvenire cultura montagna. — Sindaco di Tolmezzo, Sandussio».

BUTTRIO

Bambino sfracellato sotto un carro

Ieri sero, verso le ore 6, certi fratelli Picotti da Buttrio, sotto Monte, transitavano per questo capoluogo con un carro di ghiaia, che erano stati a prelevare sul letto del Torre; e sopra la ghiaia avevano collocato un loro fratellino, di nome Enrico, d'anni 4. Quand'ecco che in prossimità della casa fratelli Lavaroni, la tavola che sul davanti del carro tratteneva la ghiaia, per il peso di questa, cede; e la ghiaia scivola giù in terra e colla ghiaia scivola il bambino che vi stava sopra, e va a terra. Una ruota del pesante carro gli passa sopra la testa ed il povero bambino rimane sfracellato!

Immaginarsi la disperazione dei fratelli conducenti il carro e il raccapriccio di alcune persone presenti alla scena spaventosa, immaginarsi poi lo strazio dei genitori, quando ai loro comunicata la terribile nuova.... Questa sera si faranno solenni funerali alla povera vittima ed è prevedersi che l'intero paese parteciperà al cordoglio della straziata famiglia.

Un'altra grave disgrazia

Da notarsi che sabato sera p. p., nella prossima frazione di Vicinale accadde un fatto assai simile a questo, che per fortuna non ebbe conseguenze mortali. La bambina di 6 anni Meroi Caterina di Luigi, mentre si trastullava in mezzo alla strada, veniva travolta da un carro tirato da un mulo e portante legna da ardere. La poverina ne riportò la rottura del femore di una gamba e di una clavicola; e d'urgenza trasportata alla Casa di cura del dott. Lavarzerani della vostra città. Ne avrà per parecchio tempo; ma almeno la vita è salva.

Genitori, attenti ai vostri bambini!

TOLMEZZO

Un bambino scomparso

Ieri si è presentata ai carabinieri una donna a denunciare la scomparsa di un suo figliolo di anni 11, Zal Di Vora Leonardo fu Leonardo, da Cercivento.

Il ragazzo è scomparso di casa il 10 corr., e la madre non sa darsi ragione dell'accaduto. E' di statura media e veste una giacca militare di tela grigia.

GORIZIA

Una moto carrozzella contro un'automobile — La morte di un soldato

(28) Oggi il soldato Giovanni Donda di anni 21 da Corona di Gradisca appartenente al 4.o artiglier.a da camp., proveniva da Caporetto guidando un motocarrozzella, quando andò a sbattere contro una automobile militare che correva in senso opposto.

Il giovane artigliere, che nel violento cozzo aveva riportato la frattura della gamba destra e gravi ferite al capo, fu trasportato all'infermeria, ove moriva poco dopo, per emorragia cerebrale.

Dopo un diverbio col marito ingoia la tintura di jodio

L'altra sera la giovane sposa Stella Zattoni, dopo un diverbio col marito, si ritirò nella camera e tentò porre fine ai suoi giorni, bevendo della tintura di iodio. I famigliari le prodigarono i primi soccorsi e poi intervennero i militi della Croce Verde che trasportarono la giovane all'Ospedale dei Fatebenefratelli. — Quivi i sanitari la sottoposero alla lavatura gastrica ponendola fuori pericolo.

Cronaca Cittadina

PER L'ONOMASTICO DELLA REGINA

Ricorrendo ieri l'onomastico della Regina, tutti gli edifici pubblici erano imbandierati e alla sera illuminati con lampadine tricolori.

Alla Augusta Donna furono inviati da autorità e associazioni telegrammi di devozione e di augurio.

L'ON. SARROCCHI visita le bonifiche friulane

S. E. l'on. Sarrocchi, ministro dei Lavori pubblici, sarà a Udine nei primi giorni del prossimo settembre. Scopo del viaggio dell'autorevole membro del Governo si è la visita alle bonifiche del Friuli.

Dopo tale visita, il Ministro prenderà con la Commissione Reale per l'amministrazione straordinaria della Provincia, gli opportuni accordi per il sempre crescente sviluppo delle opere di bonifica nel nostro Friuli.

SOCIETA' OPERAIA GENERALE

Seduta di Direzione

Alle 18 di sabato si è riunita la direzione della Società Operaia generale ed erano presenti tutti i membri. Ha ammesso in qualità di soci onorari le seguenti autorevoli e spiccate personalità e ditte cittadine:

Dott. Manlio Binna, commissario prefettizio aggiunto del Comune di Udine; dott. prof comm. Guido Berghinz, Delser cav. Guglielmo, Fusari Francesco, Botto avv. Annibale, Valle arch. Provino, Valle Giuseppe industr., Cabrini avv. Aldo, Trebbi dott. Ardiccio, De Luca Eliseo, Braido Palamede, Tremonti cav. uff. Angelo, Bonora Giov. ditta Da Rin e Vendruscolo, nob. cav. Alessandro Del Torso, Erardo Battistella, Chiesa Giuseppe industriale, De Luca Teodoro, industriale.

Sciolse nel novero dei soci effettivi dodici nuove domande.

Nella ricorrenza del 58. Anniversario Sociale oltrechè aver fissate le modalità per la gita a Gorizia ha deliberato di elargire a soci vecchi e bisognosi L. 500.

Ecco il programma della gita:

Domenica 14 settembre 1924 ore 7 ant. riunione dei partecipanti sul piazzale della stazione per la consegna dei biglietti di viaggio.

Ore 9: Arrivo a Gorizia e ricevimento alla stazione da parte della Consorella. — Ore 9.30: Visita dei Monumenti. — Ore 13: Banchetto Sociale. — Ore 18.30: Partenza per Udine. — Quota sociale (compreso viaggio di andata e ritorno e pranzo è fissata in Lire 30).

I membri della Commissione, la Rappresentanza Sociale e l'Ufficio di segreteria sono incaricati per la raccolta delle quote totali o rateali.

Ha inoltre dato incarico al segretario di esperire tutte le pratiche per rintracciare i duplicati dei diplomi e delle medaglie conseguite dalla Società nelle importanti Esposizioni e Concorso per la Previdenza e Mutualità.

Disse il presidente che riportandosi alla cerimonia del cinquantenoiar di fondazione del Sodalizio ha stabilito di far coniare tre esemplari della medaglia commemorativa a ricordo di quelle assegnate a benemeriti consoci, aderenti iscrittisi l'anno mille 866 alle Presidenze che occupato la carica per oltre un triennio ed alle Rappresentanze di quell'epoca.

Dopo di aver concesso qualche sussidio ed incaricato alcuni membri della Direzione per assumere informazioni, la laboriosa seduta si sciolse alle 19.30.

Corso di coordinamento per insegnanti di disegno profession.

Sarà tenuto presso la R. Scuola «Giovanni da Udine» per iniziativa dell'Ufficio provinciale per l'Istruzione professionale, un Corso di coordinamento didattico per insegnanti di disegno professionale.

Le lezioni saranno iniziate il giorno 3 settembre e saranno impartite dai signori prof. G. Barazzutti ing. arch. E. Gilberti e prof. arch. A. Measso direttore del Corso.

Il corso delle lezioni durerà tutto il mese di settembre.

XXV anni di vita della Lega Navale Italiana

Il comm. Angiolo Ponti, benemerito consigliere centrale della Lega Navale Italiana, per celebrare il XXV anniversario dell'Associazione ha pubblicato, con i tipi del Senato, la storia della nostra massima istituzione marinara. Pubblicazione molto interessante, poichè traccia in particolare le lotte combattute in 25 anni dalla Lega Navale Italiana, per la idea marinara e per infondere nel popolo nostro una salda coscienza marinara.

E' noto come sia poco diffusa nel popolo l'idea marinara e come scarsamente venga considerata l'importanza dell'espansione marittima. A queste lacune cerca di provvedere la Lega Navale Italiana, con una assidua e costante propaganda nelle scuole dove si forma coscienza dei giovani ed in tutte le classi sociali. L'opera del comm. Ponti giunge a proposito per meglio far conoscere agli italiani quali siano i lavori della Lega Navale Italiana e la importanza che devono avere per la nostra Nazione le questioni marinare.

Pubblicazione di propaganda di ottima propaganda che dovrebbe essere diffusa in tutta Italia sia nelle scuole che fra il popolo: pubblicazione che non dovrebbe mancare nelle biblioteche degli amici del mare e della Lega, i quali dovrebbero sempre meditare il monito del Duce al popolo di Catania: «Dobbiamo tornare al mare sentire l'ebbrezza del mare, poichè *vivere non necesse, sed navigare necesse*».

L'opera del comm. Ponti deve dimostrare al pubblico in quale fede, con quale tenacia si sia perseguita in cinque lustri l'opera di propaganda dell'idea marinara che è ragione di vita della Lega Navale Italiana.

Angiolo Ponti: *Venticinque anni di vita della Lega Navale italiana*, Sezione di Roma della Lega Navale Italiana, Roma.

ARRUOLAMENTO DI BOSCAIOLI

In questi giorni l'Istituto Friulano di Emigrazione provvede per l'arruolamento di 100 operai taglialboschi richiesti da una ditta francese sulla Cote d'Or. Il salario offerto è di franchi 6.50 lo stero di legno tagliato. Gli operai taglialboschi che intendessero emigrare, potranno pertanto presentarsi alla sede dell'Isti- della Prefettura 12, ove riceveranno tuto Friulano di emigrazione, via tutte le istruzioni del caso.

UNA DIMENTICANZA

Abbiamo pubblicato l'altro giorno l'elenco dei componenti il comitato d'onore per le feste centenarie della Brigata Re. — Nell'elenco stesso per errore vennero omessi i nomi dell'on. Arturo Ravazzolo e cav. Mombellardo, presidente quest'ultimo della Associazione friulana del Nastro azzurro.

La morte della vecchia Direttrice dell'Istituto Renati (sez. femmin.)

Ieri, alle ore 15, sispegneva serenamente, dolcemente — com'era vissuta — Suor Maria Chiara Fadiga, direttrice dell'Istituto Renati, Sezione Femminile.

Aveva quasi 88 anni: lunga eppur breve vita, quando ne è fine il Bene!

Il 2 maggio 1847, quando si apriva al sole la prima santa primavera della Patria, Elisabetta Fadiga, fanciulla appena novenne, orfana di un valoroso soldato che aveva combattuto nelle file napoleoniche, veniva accolta nel Pio Istituto, da cui uscirà soltanto domani per l'estremo viaggio della tomba. L'Asilo — che aveva udito le grida gioiose dell'infante, accolse l'ultimo anelito della vegliarda; e da quell'aurora a questo tramonto — come puro diamante — la piccola grande vita si svolse intensamente attiva nei forti studi, nell'arte, nella fede, nella mistica bontà di cui era plasmata l'eccezionale indole natia. — A 18 anni — quando le si apriva dinanzi la vita con tutti i suoi allettamenti — accolse invece l'invito divino, e divenne Suora e Maestra, ricambiando il beneficio ricevto da educanda col suo apostolato di educatrice. Dotata di signorile finezza, di spirito penetrante e vivo, di anima ardente, di geniale cultura, e di una fede serena, lontana così dall'ostentazione come dall'intransigenza — benchè modesta fino al punto d'ignorare il suo valore d'anima e d'intelletto — presto s'impose al giudizio dei preposti all'Istituto, sicchè alla morte della vecchia direttrice, Suor Maria Eletta Bonanni — quarant'anni or sono — fu scelta a sostituirla con pieno e generale consenso.

E da quel giorno lontano, fino a ieri, Ella fu il centro della sua famiglia spirituale, che svolse la salda organizzazione e la mirabile funzione educativa in piena comunione di affetti e d'intenti, sicchè andò man mano evolvendosi e perfezionandosi fino a fare del Renati un Istituto ideale.

Ora quella sua grande Anima ardente pel Bene, riboccante di tenerezza protettrice, ha finito per sempre di battere in un'ora fosca che cinge di fiamme la sua fronte virginale, con l'estrema visione della rovina di una Casa che amava e che doveva diffondere anche di più il suo ideale di bontà. Ma forse la vampa in cui dispare, è una scia di luce, che la Venerata lascia dietro a sè, dileguando, e che ci addita la via della vita, i neui il Dolore è prove che ci aiuta a raggiungere il fine immortale.

A. B.

***

L'episodio ultimo della vita di questa santa educatrice.

Quasi nonagenaria e ammalata, lasciava il letto per la poltrona e la poltrona per il letto. Le suore, che la veneravano, non risparmiavano cure per essa, tanto personali, quanto per l'Istituto, affinchè nulla ne turbasse il regolare andamento, affinchè lo spirito sempre vigile di Lei, non si adombrasse; ma d'altro canto la supplicavano di aversi ogni riguardo. Venne il giorno in cui le loro amorose reverenti parole rimasero senza effetto: il giorno doloroso dell'incendio del Collegio Paulini.

La veneranda vegliarda non si smosse dal suo volere: presenziare alla rovina materiale di quel Collegio ch'Ella dirigeva con materno affetto. E vi fu trasportata, le sue condizioni fisiche permettendole appena di muoversi nelle aule di quel benefico Istituto Renati che l'aveva accolta fanciulletta. Ma fu pur uno sforzo fisico superiore alle sue condizioni; e soprattutto fu una commozione, un dolore ineffabile che affrettò forse l'ultima ora sua...

Suor Fadiga conservò, nella malattia che la affliggeva da anni, lucidità di mente e freschezza di memoria non comune, in un'età così tarda. Ella ricordava le allieve di trenta, di quarant'anni addietro, e della «vita» loro le vicende liete e tristi; e nel rivederle talvolta (tutte conservano dell'amata direttrice la memoria più dolce), voleva sentirne le confidenze, qual madre dall'affetto inesauribile.

Una lunga schiera di generazioni femminili oggi s'inchina addolorata e riconoscente dinanzi alla salma di questa Pia, che passò sulla terra beneficando; e noi con esse.

La commemorazione di don Minzoni «sospesa».

Riceviamo:

Si avvertono le Associazioni patriottiche, ex Combattenti, Alpini, Mutilati, Madri e Vedove ecc., che resta sospesa la commemorazione dell'eroico cappellano militare Don Minzoni, fissat aper giovedì 21 corr., alle ore 10, nel Teatro del Ricreatorio Festivo.

In tal giorno avrà quindi luogo solo la riunione dei presidenti segretari ed assistenti ecclesiastici delle Sezioni Reduci del Friuli, per trattare l'ordine del giorno già comunicato e per ricevere disposizioni sulla commemorazione di Don Minzoni e sul pellegrinaggio nazionale alla fronte Giulia.

MARCUZZI — *medaglia d'oro Presidente del Comitato Provinciale dell'Unione Nazionale Reduci di Guerra.*

La Banca d'Italia e la Mostra di Tolmino

La spett. Direzione della Banca d'Italia ha erogato a favore della Mostra forestale di Tolmino lire 1000, intendendo in tal modo di dimostrare il suo interessamento per le condizioni delle popolazioni allogene della provincia del Friuli.

NEL LIBRO D'ORO della «DANTE»

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei soci perpetui il nome della compianta signora Laura Tamai Folini:

Celotti cav. avv. Fabio lire 25.

Frangipane co. Stefano e signora, Capsoni cav. avv. Urbano, Spezzotti cav. Ettore, Pico gr. uff. Emilio, Baldissera avv. Alceo, Cita Ernesto, Vernitznig Gius. e Vittoria, Berthod cav. uff. prof. Flavio, Rizzani comm. Antonio e Bonifacio, Burghart cav. Rodolfo, di Caporiacco co. gr. uff. avv. Gino, Mizzau cav. Gius., Giacomelli dott. Guido, Rubini gr. uff. prof. Dom., Miotti comm. Giov., Mangilli marchese Massimo, Perusini comm. dott. Costantino, Morelli de Rossi cav. Gius. lire 10 cadauno. Totale lire 205. — Continua.

Sulla Radiotelefonia.

Riceviamo:

Leggiamo nel N. 197 della «Patria» un articolo a firma ing. V. M. dal titolo: Per i cultori di radiotelefonia: Allo scopo di non gettare nuovamente un ingiustificato allarme fra la moltitudine dei Dilettanti rileviamo un errore o di stampa o di interpretazione del sig. ing. V. M. in quanto riguarda la limitazione della lunghezza d'onda che nell'articolo è indicata fra i 370 e 475 mt. e va corretta nel senso che la ricezione è permessa su lunghezze d'onda comprese fra i 300 e 3000 mt. Ci permettiamo di aggiungere a quanto esposto dal sig. ing. V. M. altre prescrizioni che presentano un interesse per i dilettanti:

Gli Apparecchi di ricezione non dovranno dal luogo a sensibili oscillazioni nell'areo *quando questo non sia a Telaio*.

Sono vietati gli apparecchi a valvola provvisti di reazione sul circuito di griglia della prima valvola.

Il Ministero può tuttavia a giudizio insindacabile dell'I. S. P. T. T. autorizzare apparecchi del genere.

1) quando la reazione sia regolata in modo da non dare mai oscillazioni sull'areo.

2) quando l'apparecchio si usi unicamente con telaio che ne faccia parte integrante.

Carlo Antonini

Un porcaccione

E' pervenuta all'autorità giudiziaria denuncia di un grave fatto avvenuto nei pressi del Camposanto. Uno sconosciuto attirò una bambina di dieci anni entro un campo, tentando poi di usarle violenza. Per fortuna non vi riuscì.

Le iscrizioni alle civiche scuole.

Le iscrizioni alle Scuole Elementari del nostro Comune avranno inizio il 22 settembre p. v. e continueranno fino al 30 dalle 9 alle 12, nelle sedi delle singole circoscrizioni. Sarà bene che i genitori od a coloro che ne fanno le veci, presentino alla iscrizione *nel tempo stabilito* i propri figli o i fanciulli ad essi affidati, sia per non incorrere nelle penalità comminate dalla legge ai negligenti, sia per non dar luogo a ritardi nella sistemazione delle classi e nella distribuzione del fabbisogno agli alunni sussidiati.

L'obbligo dell'istruzione dura dal 6. al 14 *anno compiuto d'età*. Però nelle frazioni distanti oltre 2 chilometri dal capoluogo, l'obbligo stesso si adempie con la promozione dalla classe più elevata esistente nella frazione.

I fanciulli e le fanciulle che *per la prima volta* si presentano per frequentare queste scuole elementari *dovranno prenotarsi all'Ufficio municipale*. Gli alunni e le alunne delle scuole rurali del Comune, che, superate le classi istituite nelle rispettive frazioni, intendano seguire *il corso superiore nelle scuole di città, dovranno pure prenotarsi all'Ufficio medesimo. Tutti poi, anche coloro che già frequentarono le scuole del Comune, dovranno iscriversi presso le singole sedi urbane o rurali*, nel termine stabilito.

Coloro che intendono aspirare *al sussidio del fabbisogno scolastico* dovranno farne richiesta all'atto dell'iscrizione. — Perchè l'esame delle domande — già lungo e difficile in sè — non abbia a subire maggiore ritardo dall'incuria delle famiglie, si avverte che *non saranno accolte richieste di sussidio, che venissero presentate oltre il termine stabilito per le iscrizioni.*

Gli alunni delle classi I. e II. di scuola pubblica i quali nella sessione di luglio abbiano conseguito il quarto posto di merito in non più di tre materie potranno essere provvisoriamente iscritti alla classe successiva nella quale saranno tenuti in prova per un mese; qualora la prova non riesca favorevole verranno restituiti alla classe inferiore. *Quelli di tutte le altre classi* che siano stati riprovati a luglio, non hanno diritto a riparazione.

Invece gli alunni provenienti da scuola privata o paterna sono inscritti in via provvisoria alla classe alla quale aspirano. L'iscrizione diviene definitiva in seguito ai risultati di una serie di brevi prove di idoneità su ciascuna materia d'insegnamento, alla quale gli alunni sono sottoposti dall'insegnamento di classe, nel primo mese dell'anno scolastico. Quelli che non sono riconosciuti idonei vengono assegnati ad altra classe inferiore.

Gli esami di riparazione per la *licenza elementare* cominceranno il giorno 27 settembre alle ore 9. Le domande per la ammissione alle prove sopra dette dovranno essere presentate all'Ufficio scolastico non più tardi del giorno 18 corrente. Le *lezioni* avranno principio in tutte le scuole il I. *Ottobre*.

L'anticipazione delle iscrizioni e dell'apertura dei corsi è stata anche questo anno deliberata per poter chiudere le lezioni alla fine di giugno.

Le iscrizioni scolastiche per il prossimo anno di studio fanno capo alle scuole seguenti: Urbane femminili e maschili, di S. Domenico, via Dante, Grazie, via Gorizia. Rurali, di Paderno, Cussignacco, S. Gottardo, Laipacco, Beivars, Godia, Rizzi, S. Osvaldo, Cormor e Baldasseria.

La circolare particolareggiata in merito a dette circoscrizioni verrà affissa quanto prima negli albi comunali.

Insegnamento Religioso. Chiarificazioni.

Questa volta il mio illustre contraddittore è caduto nella pania. Era da prevedersi; ma non c'è per questo, da rallegrarsene meno, se non altro per la chiarificazione dei veri motivi della polemica.

Infatti, cosa avevano affermato nella loro protesta le frequentatrici del corso?

L'insegnante ha accennato ai varii indirizzi, con *imparzialità che può forse spiacere ad alcuno*. — Cosa viene ora, inaspettatamente, a confessare l'articolista? Egli deplora questa libertà di «*trattare alla stessa stregua* la dottrina della Chiesa e, putacaso, la opinione di «uno qualunque».

Non è dunque più il caso di spendervi molte parole.

Osservo soltanto: si batte sempre sulla pretesa negazione del soprannaturale e del miracolo. Le ragioni adotte non sono a dir vero molto chiare. Vengo tuttavia a ribadire il seguente concetto. Si nega il soprannaturale quando si afferma che non esiste; si nega il miracolo quando si afferma che non è storicamente avvenuto. Nè l'una cosa, nè l'altra ha affermato l'insegnante di religione. Ma se il soprannaturale ha un senso preciso, è appunto questo, che cioè non è spiegabile con le leggi ordinarie della natura; perchè nel caso contrario non sarebbe più miracolo, ma fenomeno scientifico. Esso quindi non si accetta in base a principii di ragione, ma solo per un atto di fede. Tutto ciò è cattolicissimo; e non toglie, come crede l'articolista, il *carattere teorico* alla fede, poichè essa viene in questo caso a sostituirsi alla ragione, ponendo fin limite alla catena infinita di dubbio che essa è impotente a risolvere. Sottrarre il soprannaturale alla sfera del razionale, non è quindi infirmarlo, ma riconoscere l'impotenza della ragione; che è ben diverso.

In quanto alla libertà di trattare *alla stessa stregua* ecc., l'articolista converrà che si può essere credenti, senza essere fanatici, credere e non adontarsi che altri opini altrimenti. Questioni di temperamento, dunque, in cui la scienza o la religione c'entrano proprio «come i cavoli a merenda».

Spett.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

PADIGLIONE TULLIO. — In morte di Laura Folini: Giulia Cantarutti e figlie lire 15.

Alle Consorelle Rosarie gravemente danneggiate dal recente incendio del collegio Paulini, per onorare la memoria della loro Venerata e compianta Madre, Suor Maria Chiara Fadiga, offrono: lire 100 Caterina Volpe, Regina Trenca 50, Anna Bertoli, Maria e Adele Bertoli, Maria Conti e Anna Comino lire 10 ciascuna.

La sottoscrizione continua. Le offerte si accettano anche dal giornale «Patria del Friuli».

GRAVE CADUTA

Certo Sheller Giuseppe fu Antonio di anni 45, fu medicato al nostro ospedale per una frattura al terzo medio riportata cadendo accidentalmente in via di Mezzo. Ne avrà per 30 giorni.

FURTI E FURTERELLI

Ieri notte ladri ignoti, rubarono due cavalli nella stalla di Luigi Gatti di Carlo, fornaio di via Buttrio, e quattro cavalli in un accampamento di zingari, in danno di Giuseppe Gaenan, jugoslavo.

Nell'abitazione poi di certa Rosa Spangaro ved. Ciotti, abitante in viale Duodo rubarono lenzuola, camicie, tovaglie, ed altra biancheria cagionando un danno di lire 500 circa.

CINEMA TEATRO MODERNO. — Non abbiamo mai visto tanti pubblico ad un cinematografo per assistere ad una film in serie, BUFFALO BILL, la grandiosa film di avventure della Casa Universal. Questa sera viene proiettato per l'ultima volta il secondo episodio dai seguenti capitoli: *L'assassinio — Prigioniero dei Sioux — La tortura — Scacciata — Verso il precipizio.*

Gravissimo furto alla succ. della Cassa di Risparmio di Cervignano

La cassaforte svaligiata

(Per telefono da Cervignano):

Stamane il direttore della filiale della Cassa di Risparmio rag. Pellarini scendendo in ufficio dalla casa di abitazione che è nello stesso fabbricato ebbe a fare una dolorosa constatazione.

Ignoti durante la notte, penetrati nella camera di sicurezza — non si sa ancora come — avevano aperto la cassaforte rubando quanto in essa si trovava; molte migliaia di lire in denaro, e in titoli. Si parla di oltre duecento mila lire; ma la cifra sembra esagerata e finchè non sieno espletati gli accertamenti sarà difficile precisare il danno.

Accanto alla cassaforte si trovarono strumenti modernissimi atti all'apertura.

Sembra che si sia adoperato la fiamma ossidrica.

Per Cervignano sono partiti anche nostri funzionari di Questura per le prime indagini.

Chi sarà?

L'altro giorno il brigadiere dei carabinieri Vivarelli, con il fiuto che lo distingue, fermò in via Mercatovecchio un individuo che gironzolava con fare sospetto, e lo accompagnò in Caserma. Costui dichiarò di chiamarsi Luigi Briada di Giovanni di Trieste, ma l'Ufficio anagrafe di quel Comune, ove furono chieste informazioni, rispose negativamente. Perciò il sedicente Braida fu trattenuto in arresto, nel mentre si fanno ricerche per conoscere le sue vere generalità.

CURATORE FALLIMENTARE — Con sentenza del Tribunale di Udine in data 8 agosto 1924 veniva nominato a curatore definitivo del fallimento della Ditta Del Fabbro Giuseppe e Orgnani Maria il curatore provvisorio avv. Dionisio Blasoni.

Cronaca Sportiva

"PRO UDINE b. AZZURRA 3 a 2"

Domenica sul campo del R. Rocco, si sono incontrate per una partita amichevole di calcio le squadre della «Pro Udine» e dell'«Azzurra» dell'U. O. E. I. Nel primo tempo i canarini segnano due punti rispettivamente per merito di Rossi Aless. e di Don; gli azzurri ottengono un punto verso la fine.

Alla ripresa sono ancora gli azzurri che segnano su presa difettosa del portiere avversario che si lascia sfuggire la palla, causa anche il fango che la rese sdrucciolevole. D'Odorico segna poco dopo per la Pro Udine il punto della vittoria.

I canarini sono stati quasi costantemente superiori, basti dire che il loro portiere toccò quattro o cinque volte la palla in tutta la partita e che ben otto calci d'angolo ottennero a loro favore, contro tre. I vincitori giocarono nella seguente formazione: Sernagiotto II, Rossi Aless. e Zavagna; Sernagiotto I, Minazzi e Fontana; Missini, D'Odorico, Zilli, Rossi Adel., e Don.

Gran Premio Moto Club Udinese Coppa della Stella

Il giorno 24 agosto avrà luogo sul Circuito della Stella, gentilmente concesso dal Comune di Rivignano l'annunciata Coppa Moto Club Udinese per biciclette a motore. La gara sarà indubbiamente interessante, dato il forte numero di macchine sinora inscritte e la velocità sviluppata dagli ultimi modelli. Fra gli iscritti notiamo i nomi di quasi tutte le case costruttrici di biciclette a motore ed un bel numero di giovani sportivi friulani dei quali pubblicheremo in seguito i nomi e le macchine.

I ricchi premi sono stati divisi in due categorie per dar modo anche a macchine di piccola cilindrata di partecipare alla corsa.

La ricca Coppa offerta dal Moto Club Udinese che indisse la gara è da qualche giorno esposta in una vetrina del negozio del sig Mocenigo, via Mercatovecchio ed è destinata al primo assoluto. I primi premi delle due categorie 100 e 125 medaglie d'oro grandi, sono doni dei sigg. co. de Asarta e co. Deciani.

Per l'occasione, le strade formanti il circuito il nove chilometri verranno completamente chiuse e l'Unione Sportiva Rivignanese lavora alacremente per cilindrare le stesse ed allestire sulla piazza centrale di Rivignano ampie tribune. Il circuito si dovrà compiere 10 volte, rimanendo così il totale percorso di chilometri 90. Le iscrizioni si ricevono sino a tutto venerdì corrente, presso il Moto Club Udinese e presso il sig. Carlo Mocenigo; sino a tutto sabato presso l'Unione Sportiva di Rivignano.

Cronaca delle frazioni

La sagra di San Rocco la reginetta della festa

Quest'anno la tradizionale sagra nella vicinissima frazione di San Rocco ebbe un brillantissimo esito.

Come è noto la festa si inizia alla domenica e si chiude al lunedì con una gran festa da ballo sul «brear».

Domenica 17 dunque, il ballo incominciò alle ore 15 e continuò straordinariamente animato fino alle 2 del mattino.

Ieri sera l'orchestra molto bene affiatata attaccò verso le 19.30 e poichè questo anno vi era un'attrattiva di più poichè era stato deciso di proclamare la «Reginetta della festa» il pubblico accorso era numerosissimo, così che la circolazione si rendeva in certi momenti impossibile.

Le coppie dei ballerini, eleganti quanto mai, si slanciarono accanitamente nel vortice delle danze, finchè alle 23.30 la Giuria, composta di cinque giovanotti proclamava «Reginetta della festa» la signorina Gisella Strizzolo — splendido tipo di popolana in verità — e sua damigella la signorina Oliva Moro di San Rocco.

Alla prima, fra un fuoco di fila di battimani che non terminava più, venne offerta una corbeille di fiori; alla seconda una collana con diadema.

Quindi le danze ripresero, ma.... per poco. La pioggia venne a guastare le uova nel paniere e tutti scapparono a casa.

La sagra delle campane in Baldasseria

La giornata di domenica, benchè disturbata dalla pioggia e contrariata in parte dall'autorità (non fu data la concessione di vendere nè birra nè vino — concessione che non si nega mai in giorni di sagra alla più modesta festina da ballo nè ai più modesti ritrovi «pubblici» all'aperto! — resterà lungo tempo gradita nella memoria di quei laboriosi abitanti. Archi lungo la via, bandiere e fiori e globi luminosi sul campanile, bandiere e fiori per le case, bandiere e fiori e festoni di sempreverdi sulla piccola chiesa che si pensa d'ingrandire — tutto un complesso festoso e gaio, nonostante l'acqua che le nubi rovesciarono inesauribilmente. *Servizio gratuito di automobili offerto dal signor Pietro Ciochiatti — memore di essere nato nella frazione; egli «trasportò» il reverendo parroco del Carmine, il buono e amato don Ermenegildo, in e da Baldasseria; fece altri viaggi pure senza compensi.*

Ottima l'esecuzione della musica da parte della Cantoria di Pradamano, che eseguì musica di carattere perosiano alla solenne Messa celebrata dal parroco, assistito dal clero della sua parrocchia nella mattina ed ai vespri. Faceva le parole del parroco rivolte all'affollato uditorio in chiesa: parole di compiacimento per la spontaneità con la quale hanno tutti contribuito all'acquisto delle campane ed a questa festa inaugurale, con la raccomandazione e l'augurio che essi conservino sempre questi sentimenti ispirati alla fede dei loro padri e procedano nella vita con il timor di Dio e con l'amore della Patria nel camminare per le vie diritte dell'onestà e del lavoro.

Dopo le funzioni vi fu rinfresco nella canonica del sig. Cesare Carlini.

Nel pomeriggio cuccagna e giuochi popolari, alla sera luminarie bene organizzate. Modesta ma cara e memorabile festa — anche senza il contributo di un semplice spaccio occasionale di bibite negato, e non ci capisce il perchè, dalle autorità politiche.

Lo sgombero dei territori occupati

comincierà l'indomani della firma del protocollo

Spirito nuovo di pace dopo la conferenza di Londra

LONDRA, 19. — Circa l'evacuazione militare della Ruhr sono state scambiate nella giornata di sabato tra i delegati franco - belgi e i delegati tedeschi quattro lettere firmate rispettivamente da Herriot, Theunis e Simans le franco belghe e dal cancelliere Marx le risposte tedesche. Nella prima lettera è detto che i governi franco belgi, confermando le loro precise dichiarazioni che l'occupazione della Ruhr avvenne conformemente alle clausole del trattato di Versailles mantenendo tuttavia presente che l'occupazione stessa non aveva altro oggetto che quello di ottenere dalla Germania una garanzia circa l'adempimento delle sue obbligazioni, dichiarando che se gli accordi conclusi a Londra saranno adempiuti con uno spirito di buona fede essi procederanno allo sgombero militare della Ruhr entro un periodo massimo di un anno dalla data del 16 agosto. Il cancelliere Marx ha risposto accusando ricevuta di tale lettera e prendendo nota della dichiarazione riguardante lo sgombero militare della Ruhr, riaffermando però il punto di vista sempre affermato dalla Germania, che cioè la occupazione dei territori tedeschi al di là delle frontiere fissate dal trattato di Versailles è illegale e al tempo stesso affermando la convinzione che sarebbe desiderabile affrettare per quanto possibile lo sgombero militare onde esso possa essere compiuto prima della data indicata. Il signor Marx conclude esprimendo la speranza che il governo francese e quello belga prenderanno in considerazione il suo punto di vista. Alla lettera del cancelliere Marx i ministri franco belgi hanno risposto con una lettera in cui dichiarano che al momento di chiudere una conferenza che rappresenta un vero sforzo per stabilire un regime di concordia internazionale, desiderando essi stessi di dare una prova immediata spontanea del loro desiderio di pace hanno deliberato che il giorno seguente la firma finale del protocollo abbia luogo lo sgombero militare della zona dal Dortmund e i territori al di là della Ruhr occupati dopo l'11 gennaio 1923, e che questo sgombero militare avverrà contemporaneamente alo sgombero economico delle stesse zone. A questa lettera il cancelliere Marx ha risposto con un'altra lettera nella quale esprime il suo vivo piacere per la comunicazione fattagli.

Il cancelliere esprime inoltre la determinazione del governo tedesco di continuare collo stesso spirito di pace espresso dai governi franco belgi e si augura che l'adempimento di questa decisione rappresenti l'inizio di una nuova era di pace e di fruttiferi rapporti fra le rispettive nazioni.

Theunis soddisfatto
L'omaggio ai delegati italiani

BRUXELLES, 19. — La stampa belga non commenta ancora i risultati della conferenza di Londra. Il sig. Theunis ha fatto all'inviato speciale dell'«Etoile Belge» le seguenti dichiarazioni: Noi siamo arrivati allo scopo; ciascuno ha cercato di partecipare con la miglior buona fede alle discussioni. Una nuova epoca comincia per i popoli d'Europa. Gli americani ci hanno dato una collaborazione costante; il risultato della conferenza è dovuto in gran parte al sig. Kelog il quale ha dato prova di una grande perseveranza incoraggiato costantemente da Mac Donald che è stato un perfetto presidente animato da una volontà costante di mediazione. Io voglio anche rendere omaggio agli esperti italiani che hanno avuto gran parte nei lavori e mi permetto altresì di rendere omaggio agli esperti belgi.

Il principio del consolidamento della pace.

PARIGI, 18. — Il presidente del consiglio Herriot al suo arrivo è stato interrogato da numerosi giornalisti che l'attendevano, egli ha loro confermato l'impressione del tutto soddisfacente riportata dalla conferenza di Londra. Ha soggiunto, che durante i lunghi lavori ha potuto apprezzare tutta la lealtà dell'eminente primo ministro inglese che non ha trascurato personalmente alcuno sforzo per assicurare la riuscita dei lavori e dei rappresentanti dei diversi paesi riuniti a Londra. Herriot ha poi dichiarato di ritenere che la conferenza testè finita costituisca un principio del consolidamento definitivo della pace.

Vi è evidentemente ancora un compito importante da conseguire, ma, ha detto Herriot, di essere convinto che lo potrà fare in eccellenti condizioni. A Londra si è riusciti a sormontare le forti divergenze che tendevano a dividere le nazioni per giudicare equamente. Nella conferenza, ha concluso il ministro, non bisogna solo vedere ciò che è stato fatto, ma anche ciò che è stato evitato.

Lo sgombero di due città
la popolazione tranquillissima

BERLINO, 18. — Il Wolf Bureau ha da Offenburg: Stamani alle 4, il comandante francese della testa di pont. di Kehl, ha comunicato al rappresentant. del governo tedesco dell'imminente sgombero di Offenburg e di Appenweir. Nella mattinata sono state formate commissioni miste per la riconsegna dei mobili e degli appartamenti occupati dai francesi. Alla stazione è pronto un treno di 24 vagoni per il trasporto delle truppe che avverrà nella nottata. Il materiale delle truppe sarà portato via su venti autocarri. Oltre la caserma sono stati rimessi a disposizione dell'autorità tedesca 50 appartamenti. La popolazione è tranquillissima. Il rappresentante del governo tedesco ha pubblicato un manifesto esortando la popolazione a conservare un'attitudine corretta verso le truppe partenti. Le strade non sono imbandierate.

Un'alleanza difensiva
fra la Francia e la Jugoslavia

BELGRADO, 19. — Il «Vreme» scrive che sarebbero virtualmente terminate le trattative, in vista della conclusione di una alleanza difensiva tra la Francia e la Jugoslavia. Il progetto di alleanza analogo alla convenzione franco - cecoslovacca, garantisce il mantenimento dello stato di cose stabilito dai trattati di pace nei balcani e nell'Europa Centrale. La validità della alleanza è prevista per cinque anni. I circoli ufficiali attribuiscono grande importanza a questa alleanza. L'accordo sarà firmato nel prossimo settembre a Pargi dal presidente del Consiglio francese signor Herriot e del ministero degli esteri S. H. S. Mroncovich. Dopo la firma dell'accordo, conclude il giornale, il Re Alessandro si recherebbe a fare una visita ufficiale al presidente della repubblica francese signor Doumergue.

L'autopsia della salma dell'on. Matteotti

ROMA, 18. — Nel camposanto di Riano, è seguita ieri mattina l'autopsia del cadavere dello'n. Matteotti, presenti alcuni famigliari e quali testimoni gli onorevoli Turati e Bocconi.

Il cadavere era in completo disfacimento: una specie di scheletro contornato di masse sanguinolenti e purulenti in dissoluzione.

I testimoni riconoscoro unanimamente che le particolarità somatiche del teschio consunto rispondono a quelle dell'onor. Matteotti, e l'on. Turati, che è più commosso degli altri, fa notare la rassomiglianza di quel teschio scarnato col viso emaciato della madre dell'on. Matteotti. I magistrati interrogano il dentista dott. Duca sulle riparazioni fatte alla dentatura dell'on. Matteotti. Egli dichiara che ha avuto in cura il defunto deputato, al quale ha riparato con una capsula d'oro un antimolare e l'altro — quello della mascella superiore l'ha contornato con lo stesso metallo. I periti settori esaminano con attenzione la dentatura e la fanno esaminare dal dott. Duca, il quale riconosce la riparaz. da lui fatta. Lo scheletro viene ricomposto ma anche ricomposto risulta frammentario, in condiz. di pessima conservazione. Le costole divelte, le giunture staccate, gli ossi dei femori, delle tibie e del bacino completamente scarnati. Soltanto l'addome si presenta ancora come un viluppo sanguigno.

Sul teschio e sui brani della carne non è stato riscontrato nessun segno prodotto da armi da fuoco o da taglio. L'anello che l'on. Matteotti portava all'annulare sinistro non è stato ancora trovato. Si è infine stabilito che la lima trovata sul petto del cadavere non vi era conficcata, ma era stata gettata sul morto dopo essere servita per scavare la fossa.

All'uscita dal cimitero i giornalisti hanno avvicinato lo'n. Turati il quale ha dichiarato: «E' proprio lui. L'ho riconosciuto subito; nel vedere quel teschio mi è sembrato di avere di fronte il volto della madre del mio infelice amico; il volto della povera donna è magrissimo e la conformazione facciale somiglia in modo sorprendente a quella dell'ucciso. Ho chiesto ai magistrati quando sarà chiusa l'istruttoria ora che il cadavere è stato ritrovato e riconosciuto; hanno risposto che ancora non lo sanno ma certo non potrà trascorrere molto tempo».

I funerali.

Mentre avveniva l'autopsia, sul muro di cinta del cimitero venivano deposte due ghirlande. L'una reca sul nastro: «Caprignano al martire dell'idea»; l'altra reca la semplice scritta: «ai martire».

Il Prefetto di Roma, ha accolto la domanda presentata dalla vedova per il trasporto della salma dal cimitero di Riano, a quello di Fratta Polesine. Sono state portate quattro casse e la salma è stata composta nella bara alla presenza della vedova.

A richiesta della famiglia è stata messa sulla cassa una gran croce d'ottone e sotto la croce una scritta in lettere greco - romane: «M. G».

La salma partirà questa notte da Riano, e sarà scortata dai carabinieri.

* * *

I giornali continuano le polemiche e le induzioni che si riferiscono alla uccisione, alla occultazione, ed al rinvenimento della salma.

Circostanze assodate dai magistrati hanno potuto assodare che la salma nel luogo ove fu rinvenuta non era stata trasportata poco tempo prima come era stato prospettato, e che la lima servi a scavare la fossa, e non ad uccidere l'onor. Matteotti.

Per celebrare le glorie del battaglione Monte Rosa

ALAGNA SESIA, 18. — Con una cerimonia semplice ed austera è stata inaugurata la lapide ricordante i fasti del gloriosissimo battaglione alpino Monte Rosa già comandato e condotto alla vittoria dal colonnello Casati attuale ministro della P. I. La lapide è stata posta a cura della Associazione nazionale degli alpini. Assisteva anche la 133. compagnia degli alpini comandata dal tenente Calligaris in rappresenanza del generale Gazagne comandante il raggruppamento alpino e numerose autorità e rappresentanze di associazioni. Il valoroso cappellano Militare padre Besana ha celebrato la messa da campo nella cappelletta Spolomberg e quindi, dopo la benedizione e lo scoprimento della lapide, hanno pronunziato applauditi discorsi il ten. Calligaris, l'avv. Cassola il sig. Visonti in rappresentanza del comune e della Federazione di Novara, l'avv. Allegra per i combattenti e il prof. Herritzka dirett. dell'Istituto Angelo Mosso.

Per i soldati morti in Galatz.

GALATZ, 17. — E' stata celebrata con grande solennità la cerimonia di omaggio agli italiani morti in guerra, alla quale sono intervenute le autorità civili, militari e navali, rumene e una larga rappresentanza delle truppe. Alla cerimonia ha preso viva parte la colonia italiana ed è intervenuto anche il rappresentante del ministro d'Italia a Bukarest.

Un ricevimento dei marinai inglesi a Trieste.

TRIESTE, 18. — Nel pomeriggio il Municipio ha offerto nel giardino pubblico in onore degli ufficiali della flottiglia inglese un sontuoso ricevimento al quale sono intervenute tuttele autorità e le principali personalità cittadine. La festa si è protratta fino a tarda ora. Sono stati suonati fra grandi acclamazioni la marcia reale e l'inno inglese.

Il garden party a Palermo.

PALERMO, 18. — Nel pomeriggio al Festival di Mondello, addobbato con bandiere dai colori inglesi e italiani ha avuto luogo un *Garden party* in onore degli ufficiali della squadra inglese. Alla festa hanno partecipato le autorità, le notabilità, il console inglese con i maggiorenti della colonia, gli ufficiali inglesi che sono stati festeggiatissimi e numerosi invitati. La musica ha suonato tra vivissimi applausi la marcia reale e l'inno inglese.

Stasera a bordo del «Cardif», l'ammiraglio Chetfield ha offerto, un pranzo alle autorità cittadine. Sono stati pronunziati calorosi brindisi inneggianti alla fraternità angloitaliana.

La nave Calabria ritorna in Patria

TARANTO, 18. — Dopo circa due anni di permanenza nel Mar Giallo e nell'Oceano Indiano, ritorna oggi la R. Nave «Calabria», che ha compiuto, con questa, la sua dodicesima campagna all'estero. La «Calabria» che ha ormai trent'anni di vita, difficilmente potrà più essere destinata a rappresentare l'Italia in mari lontani, ma anche questa volta, come sempre, essa ha portato a termine fieramente il suo compito.

Secondo l'antica consuetudine delle navi che rientrano in Mediterraneo dopo una lunga campagna, la «Calabria» avrà oggi al suo albero di maestra, invece della breve fiamma da guerra regolamentare, una lunghissima fiamma, proporzionata ai giorni di assenza. Un cacciatorpediniere le andrà incontro al largo e le porterà il primo saluto della Patria col seguente messaggio del ministro della Marina:

« Mentre la fiamma di ritorno della vecchia, gloriosa e cara «Calabria» sventola ancora una volta sulle acque della patria, invio al comandante, agli ufficiali ed all'equipaggio il mio cordiale affettuoso saluto e quello di tutta la Marina, la quale, mentre voi portavate con onore nel lontano Oriente il nome di Italia, lavorava con rinnovato entusiasmo a preparare più efficace la difesa sul mare della patria, che attende ora da Voi, che fra lontane genti meglio temprasle la vostra coscienza di italiani, nuovo contributo di feconde energie. — F.to Revel ».

Il congresso internazionale dei boy scouts
L'Italia al primo posto

COPENAGHEN, 18. — Con l'intervento dei rappresentanti di 32 nazioni si è sciolto il congresso internazionale dei boi scouth. Alla gara dei novizi, il corpo nazionale d'Italia, ha guadagnato il primo posto insieme all'Inghilterra. Alle gare degli esploratori l'America si è classificata prima, mentre l'Italia ha ottenuto il 9. posto. I membri della delegazione e della colonia italiana hanno fatto calorose accoglienze ai congressisti italiani.

L'avventuroso volo di Locatelli.

ROMA, 18. — E' giunta al R. Commissariato dell' Aeronautica la seguente notizia telegrafica:

«Hoefihornafiord, 16 agosto 1924 — Siamo arrivati in Islanda a Hornafiord. La temperatura è molto bassa. Abbiamo attraversato vasti banchi di nebbia; nondimeno abbiamo potuto mantenere perfettamente la rotta. L'apparecchio ed i motori funzionano bene. Se sarà possibile, raggiungeremo Reykjavik sta sera. — Locatelli ».

Giunge ora notizia da Raykjavik, che l'aviatore Locatelli è ivi arrivato alle 11.44, proveniente da Horna Fiord da dove aveva preso il volo alle ore 8.52 il motore del suo apparecchio non ha funzionato bene. — L'on. Locatelli ha dichiarato che farà ritorno in Italia seguendo il medesimo percorso fatto nell'andata, qualora le difficoltà dell' itinerario dall'Islanda alla Groenland a fossero insormontabili.

La situazione degli spagnoli si aggrava nel Marocco.

PARIGI 18. — Il «Matin» ha da S. Sebastiano: Le notizie ricevute dal Marocco indicano che la situazione nel settore occidentale della zona spagnuola è molto compromessa. Ovunque vi è ribellione, nei dintorni di Tetuan, nella valle dell'Ued Lau ove le posizioni spagnuole sono accerchiate nei dintorni di Khechauen in modo speciale per un raggio di dieci chilometri. I Marocchini diventano ogni giorno più audaci. Se una controffensiva energica non viene a fermarli, non si può prevedere che cosa potrebbe succedere fra poco. Il generale Primo de Rivera è in permanenza al Ministero della guerra, ove si trovano delle difficoltà a mantenere comunicazioni continue col generale Aizpuru alto commissario e sopratutto a riunire le informazioni indispensabili per farsi un'idea della gravità della situazione. Al Ministero si vive nella attesa che venga ristabilita la superiorità militare, che sola potrebbe allontanare la possibilità di un disastro.

MERCATI D'OGGI

PIAZZA VENERIO: al q.le) mele da L. 60 a 90; pere da 60 a 120; nocciole a 160, limoni da cent. 5 a 8 l'uno; susine da 70 a 100; uva da 130 a 150; pesche da 80 a 250; zucche da 20 a 30; fagioli da 80 a 120; tegoline da 80 a 100; patate da 25 a 30; cipolla da 35 a 50; pomidoro da 15 a 30; peperoni da 60 a 180.

PIAZZA MERCATO NUOVO (al g.): mele da lire 1 a 1.50; pere da 1 a 3; limoni da cent 6 a 9 l'uno; susine da 1 a 1.30; uva da 1.80 a 2.50; pesche da 1 a 4; zucche da 0.40 a 0.50; fagioli da 1 a 1.50; tegoline da 80 a 1.30; patate da 0.35 a 0.50; cipolla da 0.60 a 0.80; pomidoro da 0.40 a 0.60; insalata da 0.80 a 1; peperoni da 1 a 2.

PIAZZA XX SETTEMBRE (al q.le): Frumento da 115 a 117; granoturco giallo vecchio da 92 a 97; granoturco bianco vecchio da 84 a 86; cinquantino da 84 a 90; segala da 80 a 88; avena da 82 a 88.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.

Nel pomeriggio di domenica, nel suo novantesimo anno, circondata dai suoi figli, si spense, serenamente come visse

Laura Tamai Folini

Con l'animo straziato ne danno il triste annuncio i figli: Teobaldo con la consorte Maria Rubini, Umberto, Teresa ved. Pelà e figli, Elisa col consorte cav. Vittorio Scala e figli.

La salma fu benedetta a S. Lorenzo di Mossa alle ore 9.30 di stamane ed il funerale avrà luogo oggi stesso, in Udine, alle ore 14.30, partendo dal piazzale di porta Aquileia per porseguire al Cimitero Monumentale, dove verrà deposta nella tomba di famiglia.

La presente serve di partecipazione personale.

S. Lorenzo di Mossa, 19 agosto 1924.

Servizio Municipale Pompe Funebri Cicinelli.

I funerali del defunto

Brunetto Sambuco

avranno luogo oggi, alle ore 17.30 partendo dell'Ospedale Civile.

†

Il Consiglio d' Amministrazione dell' Istituto Renati di Udine e le SuoreRosarie partecipano con vivissimo dolore che ieri, alle ore 15, dopo un lungo apostolato di carità e di bene, dedicato all'educazione delle giovanette, confortata da tutti i carismi della N. S. Religione, si spense serenamente, nella grave età di anni 88

Suor Maria Chiara Fadiga

Superiora delle Suore Rosarie e Direttrice Sezione Femminile Istituto Renati

I funerali avranno luogo nella Chiesa dell'Istituto — Via Tomadini — mercoledì 20 corrente, alle ore 8. Il trasporto funebre si inizierà alle ore 9, partendo dalla chiesa medesima.

UNA PRECE

ISTITUTO FEDERALE DI CREDITO PER IL RISORGIMENTO DELLE VENEZIE

(D. L. 24 Marzo 1919. N. 497)

Capitale e riserve al 30 Giugno 1924 L. 54.956.386,27

Sede Centrale: VENEZIA

Situazione dei Conti al 30 Giugno 1924

ATTIVITA'

Anticipazioni sul risarc. dei danni di guerra			
Anticipazioni dirette		1.694.885.880	91
Anticip. a mezzo Istituti delle Terre Redente		773.789.180	55
Anticipazioni Enti Vari		194.000.000	—
Conti correnti con le Agenzie e varie		80.782.685	64
Operazioni Estinte Fondi Istituto		1.094.725	26
Anticipazioni, Sovvenzioni e partecipazioni.			
Effetti in portafoglio	104.071.838.75		
Effetti riscontati	97.849.977.62		
		201.920.916	37
Conti corr. per Finanziamenti e Sovvenzioni		62.817.859	01
Sezione di Credito Agrario - saldo C. C.		872.764	89
Partecip. e Mutui ad Enti pubblici e morali		26.046.591	65
Conti Patrimoniali diversi.			
Numerario, fondi ed effetti a vista		2.421.798	59
Immobili per Sede Uffici		2.346.000	—
Mobilio ed Impianti		427.500	—
Titoli di proprietà dell'Istituto		8.883.058	77
Debitori diversi e conti vari		25.931.275	54
Valori della Cassa di Previd. del Personale		1.059.567	36
Totale delle Attività		2.896.280.900	53
[illegible] dell'esercizio, da liquidare		3.638.104	80
Beni di Terzi.			
Valori di terzi in deposito a garanzia e cust.		99.523.967	49
Somme totali a pareggio		2.999.412.271	82

PASSIVITA'

Anticipazioni sul risarc. dei danni di guerra.			
Anticipazioni del Tesoro dello Stato.	2.488.144.000.—		
meno rimborsi accreditati	677.590.997.51		
		1.810.553.002	49
Rimborsi di anticipaz. e sospesi per c. terzi		748.856.765	81
Conti correnti con Agenzie e vari		78.512.026	48
Anticipazioni rateali in corso di erogazione		8.000.901	19
Contenziosi privilegiati in corso di regolaz.		2.312.924	40
Anticipazioni, Sovvenzioni e Partecipazioni.			
Portatori di effetti riscontati		67.848.977	63
Conti corr. per finanziamenti e Sovvenzioni		28.242.049	60
Corrispondenti Ordinari		31.546.590	08
Sezione di Credito Agrario - saldo C. C.		— —	—
Conti Patrimoniali diversi			
Creditori diversi		21.280.607	80
Cassa di Previdenza del Personale		2.325.610	98
Partite ammortizzate		601.800	—
Risconto dell'attivo		14.200.760	10
Fondi a disp. del Consiglio		509.907	80
Totale delle Passività		2.838.300.171	88
Patrimonio netto.			
Capitale versato	49.660.000		
Fondi di riserva { ordinaria 3.465.461.49 / straordin. 1.830.924.78 }	5.296.386.27		
		54.956.386	27
Sopravvenienze e rendite a liquidare		6.032.465	68
Beni di terzi			
Depositanti di valori a garanzia e custodia		99.526.257	49
Somme totali a pareggio		2.999.412.271	82

IL DIRETTORE GENERALE Rag. V. Friederichsen — IL PRESIDENTE Avv. Max Ravà — I SINDACI dr. J. Chersich, Rag. P. Errera, Ing. dr. V. U. Fantucci, Avv. J. Moro, dr. E. M. Passi — IL RAGIONIERE Rag. U. Fiorio

---

MOBILI

di lusso e comuni

di legno ed in ferro

Udine - Via del Sale **Giuseppe Del Negro**

NON PROVVEDETEVI DI

MOBILI

prima di visitare la GRANDIOSA GALLERIA del

Mobilificio A.dro CRIPPA

VIA AQUILEIA 64 B. — UDINE — VIA AQUILEIA 64 B.

Il più grande assortimento in { Camere da letto - sale da pranzo - salottini - cucine - mobili da studio

Vi sentirete soddisfatti della visita poiché troverete un grandioso emporio di mobili di buon gusto, ben lavorati, solidi ed i **PREZZI** sorprendentemente convenientissimi

Accurata lavorazione propria - Ottomane - Letto - garantite { per solidità e lavorazione interna

---

GIUSEPPE FILIPPONI

UDINE - Via Prefettura N. 6 - UDINE

MOBILI d'OGNI GENERE

Specialità

SALE e CAMERE di LUSSO in stili antichi e moderni

d'insuperabile finezza e perfetta costruzione

Ottime Camere e Sale di tipo comune di buon gusto

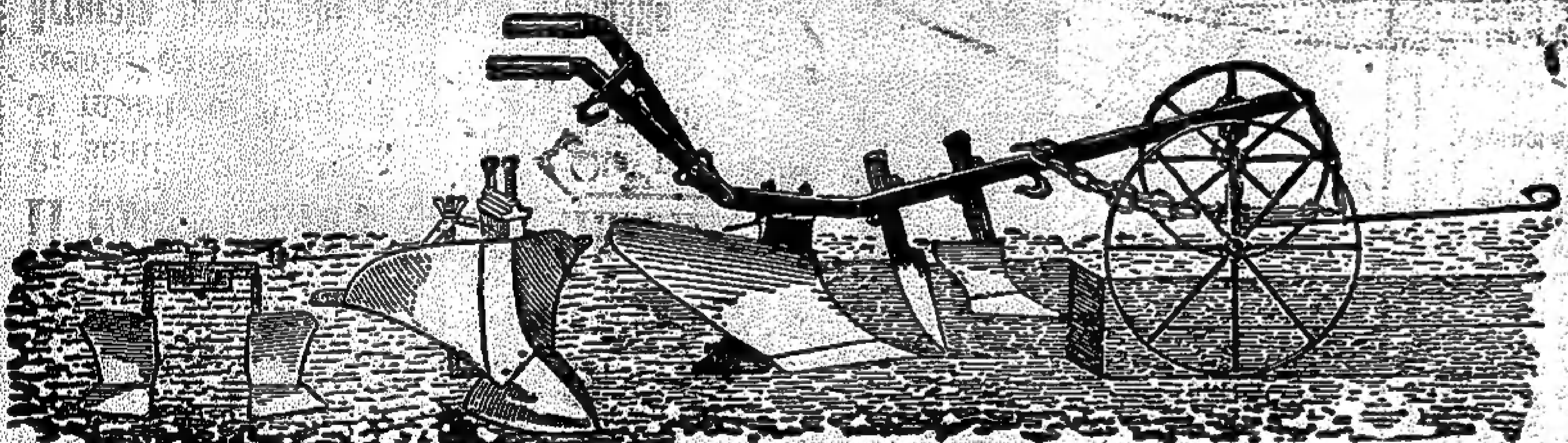
MOBILI da Studio tipo moderno e americano

Salottini Vimini - Ottomane - Poltrone Frau

PREZZI DI FABBRICA

Prima di fare acquisti si raccomanda visitare i suddetti magazzini

---



Gruppo completo su unica bure (But) per tutte le lavorazioni dei terreni (aratro completo con carrello, con rincalzatore e con zappi applicabili tutti sulla stessa bure. Prezzi per gruppi completi: N. 6 (scheletro acciaio) L. 600. - N. 7 (scheletro acciaio L. 675. - N. 8 (scheletro acciaio) L. 750. - N. 10 (scheletro acciaio) L. 775. - Centinaia di esemplari sono ininterrottamente forniti.

Presso la

Associazione agraria Friulana

Palazzo dell'Agraria in UDINE - (Ponte Poscolle)

Tutte le materie utili all'agricoltura

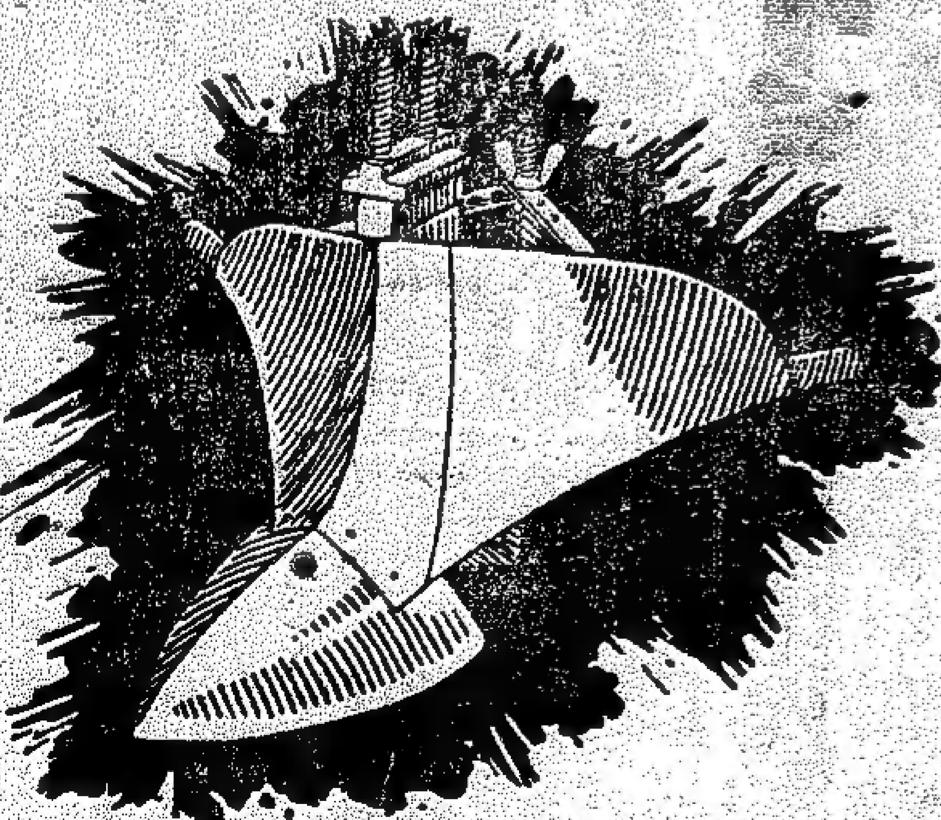
Concimi, Sementi, Mangimi, ecc.

Tutte le macchine per tutti i lavori agricoli

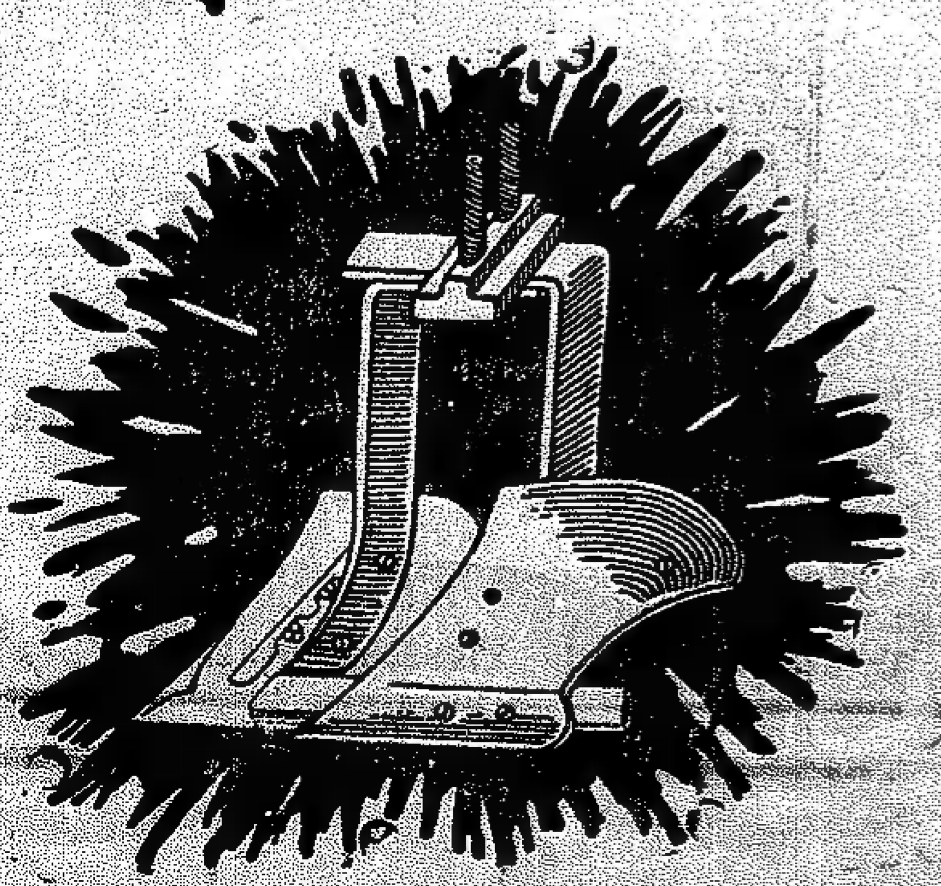
per la lavorazione dei prodotti: Latterie, cantine ec

OFFICINA RIPARAZIONI

per tutte le macchine agrarie



ARATRI



PERFOSFATO

NITRATO DI SODA

SOLFATO DI RAME

ZOLFI semplici e ramati

KAINITE - Semi Medica e Trifoglio

DI TUTTE LE DIMENSIONI

RIPARAZIONI E RICAMBI